

atto molto singolare di divozione di cui rende conto ella stessa in una carta inserita da Perard nella sua Raccolta a pag. 411, quello cioè di farsi aggregare al corpo dei canonici della Santa Cappella di Digione. Nella cerimonia della sua missione ammise al bacio tutti i confratelli, dopo aver promesso di mantenere tutti i loro statuti e privilegi: *Singulos Canonicos in signum fraternitatis et in osculum sanctum recepi.*

Ugo attento a' suoi interessi acquistò nel 1237 da Giovanni di Chalons in iscambio della signoria di Salins le contee di Chalons e di Auxonne. Nel giugno 1239 dichiarò in iscritto di aver fatto omaggio al re delle castellanie di Mont-Saint-Vincent e di Charoles unite alla contea di Chalons, e si obbligò di rendergli *a grande e piccola forza* i castelli ch'esse rinchiudevano tosto ne fosse richiesto. Attestò inoltre essere stato convenuto col monarca che tali domini passerebbero dopo lui a quello de' suoi figli che sua maestà giudicasse a proposito di nominare, e nel caso egli si facesse crociato e valicasse il mare, il re ne darebbe la custodia a cui meglio gli piacesse (*Mss. du Roi*, n.º 9420). In queste condizioni si scorge la saggia politica di San Luigi che cercava con tutte le vie permesse di mantenere i suoi vassalli nella dipendenza, nè permettea loro di accumulare tutti i domini sulla testa di un solo figlio per timore non si rendesse troppo possente. L'anno stesso 1239 partì Ugo con altri signori per Terra Santa, donde ritornò nel 1241 avendo riportata poca gloria da quel viaggio (*V. Pietro Mauclere duca di Bretagna*).

Gli ecclesiastici faceano allora sul poter secolare dei tentativi che spiacevano alla nobiltà, specialmente a quella di Francia, e per mandarli a vuoto, i più possenti signori di quel regno fecero tra essi delle associazioni, la più notevole delle quali è quella ch'ebbe a capi il duca di Borgogna, il conte di Bretagna, il conte di Saint-Pol e il conte di Angouleme. Matteo Paris ci ha conservato il trattato conchiuso in tale proposito nel 1247, ch'è uno dei più singolari documenti della storia di Francia. « In ogni grave bisogno, così dice l'atto, noi tutti insieme raccolti abbiamo » eletto di comune consenso ed accordo il duca di Borgogna, il conte Pierino di Bretagna, e quelli d'Angouleme e